

Cori e scontri, Meloni aggredita a Livorno

Blitz dei centri sociali, la leader di FdI centrata da bottiglie di plastica. Solidarietà bipartisan, Minniti la chiama

LIVORNO Aveva deciso di incontrare i commercianti di piazza Garibaldi, rione popolare tra i più «rossi» di Livorno, non lontano dal teatro San Marco, oggi un asilo, dove nel 1921 fu fondato il Pci e una lapide ricorda Lenin e persino Stalin. Ma Giorgia Meloni per quasi un'ora è stata circondata da un gruppo di antagonisti che non solo l'hanno contestata duramente, ma le hanno tirato bottigliette di plastica, le hanno sputato e hanno preso a calci e a pugni l'auto, un'Audi blu, con la quale era arrivata insieme ad altri esponenti del partito.

Un episodio che ha provocato reazioni di sdegno non solo nel centrodestra. La presidente di Fratelli d'Italia ha avuto la solidarietà di esponenti del centrosinistra e delle istituzioni. Tra questi il presidente del Senato, e lea-

der di Liberi e Uguali, Pietro Grasso, il ministro dell'Interno Marco Minniti (che ha telefonato personalmente alla Meloni) e il ministro della Difesa Roberta Pinotti. Mentre il leader di Rifondazione comunista, Maurizio Acerbo, ha parlato di una normale contestazione popolare e ha plaudito «al popolo antifascista di Livorno».

Alla contestazione hanno partecipato circa duecento persone, per lo più giovani dei centri sociali. Ci sono stati momenti di altissima tensione quando i manifestanti hanno raggiunto l'auto della Meloni, sulla quale si trovava anche il consigliere regionale di FdI, Giovanni Donzelli, e l'hanno presa a calci e a sputi intonando cori contro il fascismo. «Hanno anche tirato bottiglie di plastica e due

hanno colpito Giorgia Meloni», ha raccontato Donzelli.

Polizia, carabinieri e finanza hanno cercato di allontanare i più facinorosi e ci sono state alcune piccole cariche di alleggerimento.

Meloni, Donzelli e altri esponenti del partito sono rimasti bloccati in un vicolo, accerchiati su tutti i lati dai contestatori e difesi a fatica dal cordone delle forze dell'ordine. Poco dopo le 16 l'auto della Meloni è ripartita per Pontedera per un altro appuntamento elettorale.

«A Livorno si sono confrontate le due Italie, quella pacifica e della legalità dei Fratelli d'Italia che parla con i commercianti dei loro problemi — ha commentato Giorgia Meloni — e quella violenta dei centri sociali».

Marco Gasperetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

